

## L'Avis spiegata ai ragazzi del doposcuola di Agnosine attraverso il gioco dell'oca

Di Redazione

*Le caselle del gioco sono state trasformate in momenti di riflessione e di informazione sulla donazione del sangue, grazie alla collaborazione con l'Avis Agnosine Bione*



Lo scorso pomeriggio, i ragazzi del doposcuola di Agnosine hanno vissuto un'esperienza educativa e divertente che li ha coinvolti in un'attività speciale: il gioco dell'oca. Ma non un gioco come tutti gli altri! Questa volta, infatti, le caselle del gioco erano state trasformate in momenti di riflessione e di informazione sulla donazione del sangue, grazie alla collaborazione con l'AVIS Agnosine Bione.

L'idea è stata quella di usare il gioco per sensibilizzare i più giovani sull'importanza della donazione, un gesto fondamentale che salva vite, ma che spesso è poco conosciuto dalle nuove generazioni. Le regole del gioco sono rimaste le stesse: si lanciava il dado e si avanzava sulla plancia, ma ogni volta che i ragazzi atterrano su una casella, veniva letta una curiosità o un messaggio educativo sull'AVIS e sulla donazione.

### **Giocare per imparare**

L'idea era proprio quella di unire il piacere del gioco con un messaggio di responsabilità sociale. I bambini e ragazzi, mentre giocavano, hanno imparato che donare il sangue è un atto semplice, ma fondamentale. Inoltre, hanno avuto modo di scoprire che anche chi è giovane e in buona salute può diventare un donatore, una volta raggiunta l'età giusta e superato i necessari controlli medici.

Alla fine dell'attività, i ragazzi hanno manifestato curiosità e interesse per l'argomento, chiedendo maggiori informazioni su come poter contribuire in futuro. La speranza è che, anche se non ancora pronti a diventare donatori, abbiano ricevuto il seme della consapevolezza, che con il tempo potrebbe trasformarsi in un gesto concreto.

### **Un gioco che fa bene alla comunità**

Questa iniziativa, promossa dall'AVIS di Agnosine Bione, ha avuto un duplice obiettivo: sensibilizzare i più giovani sulla solidarietà e fornire loro strumenti di riflessione attraverso il gioco. È stata anche un'occasione per rafforzare il legame tra la comunità e l'associazione, mostrando che la solidarietà può essere una parte integrante della vita quotidiana, anche nelle forme più semplici e giocose.

L'iniziativa è stata apprezzata sia dai ragazzi che dagli educatori, e la speranza è che attività come queste possano ripetersi e coinvolgere sempre più giovani nella causa della donazione di sangue.